



## Flash & News



### Tullio Biscuola una vita di battaglie e di vittorie

di Sergio Sottovia



**A**rti e cultura, una storia lunga 150 anni identificata in un personaggio sportivo. Sarebbe riduttivo, se non fosse Tullio Biscuola il maratoneta. Perché signori, 150 di storia è una maratona. Quella di Filippide con la sua corsa "extreme" da Maratona fino ad Atene, 42 km per morire e diventare eterni. Quella 'lunga maratona di vita' di Biscuola in corsa tra due secoli, da combattente sia nella Prima Guerra Mondiale (o quarta Guerra d'Indipendenza?) e sia nella Seconda Guerra Mondiale. Due uomini nell'immensità della storia, Filippide e Biscuola. E per quanto riguarda il 'nostro Tullio' ci preme oltre tutto sottolineare che fa parte della storia 'primaria' delle Olimpiadi, nella quale le date e i luoghi citati (Atene, Londra, Parigi) sono gli elementi fondamentali e la esegesi della storia di Tullio Biscuola. Perciò, quando lo misi per primo nella Top Ten Made in Polesine del libro sugli "Olimpionici & Gentlemen" lo catalogai subito come "il nostro maratoneta e capostipite 'Olimpionico Polesano', il nostro uomo -copertina al quale fare accendere, con la fiaccola, il nostro ideale braciere olimpico". Una storia quella di Tullio Biscuola, nato a Verona 12 luglio 1894, che peraltro sviluppa flash paralleli con Dorando Pietri, nella leggenda come vincitore 'barcollante' della Olimpiade di Londra 1908. Un personaggio, Tullio Biscuola, che trascende il lato sportivo, per affondare le radici nella 'gioventù' dell'Italia Unita, quella nata nel 1970, quando l'atletica e la ginnastica erano ancora 'parte integrante' dell'italiano combattente. Un corridore nato, il Biscuola, trasferitosi giovanissimo da Verona a Rovigo, dove iniziò presto a gareggiare, tant'è che a 12 anni correva già su delle distanze dove il fiato e

la resistenza contavano molto. Ma la corsa allora non era solo sport, e la 'passione' di Biscuola era talmente tanta che ha pensato bene di capitalizzarla andando (assieme al veneto Donà) ad indossare la 'maglietta' ferrarese della S.p.a.l., dal significativo acronimo Società Polisportiva Ars et Labor. La storica società che vedrà Tullio protagonista anche sulle distanze dei 10.000 e dei 15.000 metri. Che Tullio fosse forte lo dimostrano i suoi 15 titoli veneti consecutivi, ma anche le corse da protagonista in una Italia settentrionale che proponeva campioni come il bergamasco Alfonso Orlando (5° alle Olimpiadi di Stoccolma), Carlo Speroni (Busto Arsizio), Becattini e Veroni (entrambi della Italia FI), il modenese Adelmo Rossi, laziale Braga e il bolognese Fava. E' costante e metodico negli allenamenti, Biscuola, ma oltre che sportivo, il nostro Tullio fa parte della Storia dell'Italia. Certo nel 1912 verrà assegnata a Berlino l'organizzazione delle Olimpiadi 1916. Ma poco dopo ci sarà l'attentato di Sarajevo e scoppierà Prima Guerra Mondiale. Vengono annullate le Olimpiadi di Berlino e non si parlerà più di Biscuola come atleta e podista, ma, nel periodo 1915/18, soltanto come ufficiale dell'esercito. Poi, per fortuna, anche le guerre finiscono; e così il podista Biscuola come portacolori della Rhodigium Sport si consolida nella hit parade su distanze sempre più lunghe. Così vince il prestigioso "Premio di Natale" a Bologna e nel 1923, anno preolimpico, addirittura vince la gara Parigi - Corbeille sulla distanza dei 30 chilometri. Pensate: un rodigino in trionfo a Parigi! Là dove l'anno dopo correrà la leggendaria maratona ai Giochi Olimpici, nella afosa domenica del 14 luglio 1924, dallo stadio di Colombes fino